



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

OTTOBRE 2002

«Perché è là» Due nuove biografie sugli eroi dell'Everest

di **Mauro Brusa**

Il cinquantenario della prima ascensione ufficiale si avvicina e torna in grande stile (ma in realtà non si è mai sopito) il mito dell'Everest, inteso non come il "Terzo Polo" della Terra, bensì come l'epopea dei due personaggi che più di tutti gli altri, ad eccezione di Tenzing e Hillary, hanno legato il loro nome al Chomolungma: Mallory e Irvine.

Com'è noto, i due perirono durante il tentativo di conquista effettuato dalla spedizione inglese del 1924. L'aspetto affascinante, se è lecita l'espressione, di questa tragedia è che a tutt'oggi non è dato stabilire, al di là delle ipotesi e delle ricostruzioni più o meno realistiche, se i due raggiunsero la vetta prima di entrare nella leggenda.

Ma chi erano Andrew Comyn Irvine, detto Sandy, e George Leigh Mallory? Molto è stato scritto in questi ultimi ottant'anni, più sul secondo e meno sul primo, ed il ritrovamento dei resti di Mallory nel 1999 ha portato nuovo interesse per la vicenda¹, stimolando la pubblicazione di svariati libri. Tuttavia Irvine sembrava destinato a rimanere una figura di secondo piano, relegata sullo sfondo dalle etichette attribuitegli: atleta di indiscusso valore ma alpinisticamente inesperto, geniale solutore d'ogni problema tecnico - meccanico a dispetto della giovane età. Una svolta giunge finalmente grazie al paziente lavoro di Julie Summers, una pronipote di Sandy, che nell'affettuoso libro significativamente intitolato «**L'altro uomo dell'Everest**», *Centro di Documentazione Alpina* (256 pag. - 18 €) grazie a documenti non ancora noti rintracciati fra i cimeli di famiglia, ne traccia un'inedita biografia.

Il risultato è un profilo nuovo di questo giovane assetato di avventura e di conoscenza, talvolta un po' scapestrato e incline alla bravata (ma mai fine a se stessa), dall'intelligenza vivace e dall'animo buono, che sgombera il campo una volta per tutte - si spera - dalle scioche e gratuite illazioni sui motivi che indussero Mallory a sceglierlo come compagno per l'assalto finale: semplicemente, al capo cordata

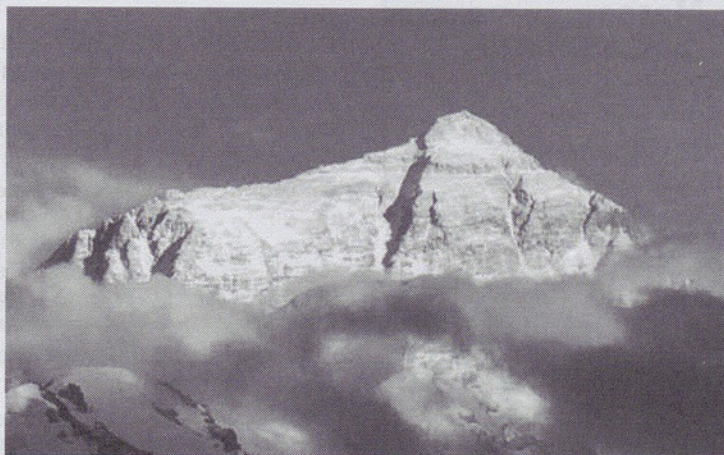
Anno 57° - n. 9/2002 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della Sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Giuliano Ferrero - Paolo Bonzanino - Stefano Delfino - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Piero Reppi - Marco Roma - Laura Spagnolini.

Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 (Filiale di Torino).



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



Il Monte Everest

serviva un uomo fisicamente in forma che fosse in grado di garantire il funzionamento delle rudimentali apparecchiature per l'erogazione dell'ossigeno.

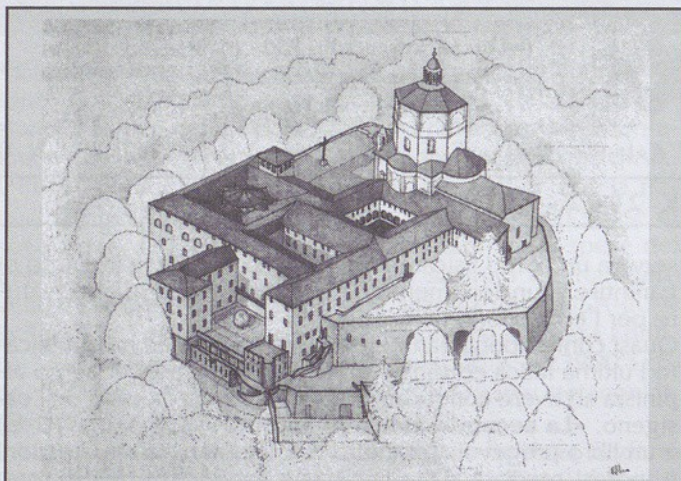
Quasi contemporaneamente *Bollati Boringhieri* ha pubblicato l'ultima fatica editoriale di *Reinhold Messner*, il primo alpinista ad avere conquistato l'Everest senza l'ausilio dell'ossigeno. «**La seconda morte di Mallory**» (230 pag. - 15 €) è un libro pregevole, scandito dall'alternarsi di ricostruzioni e ipotesi mediate dalla personale esperienza dell'Autore, che intreccia citazioni documentali a periodi in cui la "voce" di Mallory assume il ruolo di io narrante nel presente. Si viene così a creare una curiosa commistione fra ricerca e supposizione attraverso la quale l'Autore offre il suo contributo alla soluzione dell'enigma della prima salita, aggiungendo l'ingrediente non secondario della sua avversione per il sovraffollamento provocato dalle spedizioni commerciali, per la ricerca del record fine a se stesso, per le avventure preconfezionate. Un testo che, almeno nelle ultime pagine, sembra però un manifesto ideologico piuttosto che una ricostruzione di uno dei momenti più alti dell'alpinismo himalayano.

Ancora una volta i due eroi dell'Everest proseguono insieme, questa volta in libreria, sempre avvolti nel mistero sull'esito della loro salita; e se la ricostruzione della Summers lascia aperta un affettuoso spiraglio di speranza, le conclusioni di Messner sono decisamente contrarie: le straordinarie capacità tecniche e la ferrea determinazione di Mallory, che voleva vincere la cima a tutti i costi «perché è là», non sarebbero state sufficienti, con le attrezzature e l'equipaggiamento dell'epoca, a permettere la conquista della vetta. Tuttavia, l'enigma non ha e non può avere soluzione, com'è giusto che sia: ormai tutto è stato scoperto ed esplorato e l'ultimo mistero rimasto al Chomolungma è proprio la storia della sua prima ascensione. I due scalatori scomparsi fra le nubi sono uno dei miti più luminosi dell'alpinismo; e l'alpinismo, checché se ne dica, si nutre di sogni e di fantasia: è bello pensare che nel 1924 il più forte alpinista dell'epoca ed un ragazzo di ventidue anni, vestiti di semplici abiti di lana, muniti di scarponi di cuoio chiodati e di piccozze che oggi fanno sorridere, siano giunti sul tetto del Mondo. Tutto ciò senza nulla togliere a Hillary e Tenzing i quali, se anche non fossero stati i primi ad arrivare in vetta, sono comunque stati i primi a tornare.

¹ Vedi "Monti e Valli" n° 4/2000

VITA della SEZIONE

Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole



Venerdì 8 novembre alle ore 19
sarà celebrata presso la chiesa di
S. Maria del Monte
(Monte dei Cappuccini)

la **Santa Messa**
in ricordo dei Soci del CAI defunti.

I canti sono eseguiti dal Coro "Edelweiss"

Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"

Corso di Arrampicata

Scopo del corso, suddiviso in due parti, è fornire le nozioni fondamentali delle tecniche di progressione e assicurazione su roccia. Si compone di lezioni teoriche in sede e di uscite pratiche in falesie e pareti a bassa quota. La presentazione del Corso, con la chiusura delle iscrizioni, avverrà il **2 ottobre** al Monte dei Cappuccini, mentre la prima uscita pratica si svolgerà il 6 ottobre.

Serata con Lynn Hill

Dopo lo straordinario successo di pubblico riscosso lo scorso autunno con la conferenza di Patrick Berhault, la Scuola "Gervasutti" organizza per venerdì **4 ottobre** (ore 21, Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, Torino) una serata con Lynn Hill, la celeberrima arrampicatrice americana famosa per essere l'unica persona al mondo ad avere superato in libera la via del Nose al Capitan. Il fatto che una donna, giovane e bella, sia riuscita dove nessun uomo è mai passato, per di più in uno sport tradizionalmente "al maschile" come l'alpinismo, ha fatto di lei un mito mediatico che nei Paesi di lingua anglosassone rivaleggia con i divi del cinema. Da noi non è così conosciuta dal grande



pubblico, ma per chiunque pratici l'arrampicata è uno dei pochi nomi di assoluto livello internazionale.

L'appuntamento con una delle massime esponenti di questo sport è uno dei grandi eventi legati al "2002 - Anno Internazionale delle Montagne", anche perché si tratta dell'unica conferenza che la Hill ha accettato di svolgere in Italia.

L'ingresso è a inviti, che saranno in distribuzione davanti al Centro Congressi a partire dalle ore 20 e fino ad esaurimento posti.

Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"



Corso di Arrampicata su roccia.

Inaugurazione del corso e chiusura iscrizioni, giovedì **3 ottobre** alle ore 21.00 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini". Prima uscita: 13 ottobre.

Le lezioni teoriche dei corsi si terranno al Centro Incontri ogni giovedì precedente l'uscita pratica. Le lezioni pratiche si svolgeranno in località scelte anche in base alle condizioni meteo. Per il programma dettagliato, informazioni ed iscrizioni contattare la Segreteria del CAI Torino.

Sottosezione di Settimo T.se

13 ottobre: Bric Costa Rossa 2404 m - E - Valle Colla
Partenza: Colletto di Bercia 1241 m; dislivello 1170 m
Punto culminante della Besimauta, la popolare montagna dei cuneesi.

Iscrizioni entro il giovedì precedente

10 novembre: Monte Rama 1148 m - E - Appennino Ligure
Partenza: Arenzano Lerca 200 m; dislivello 950 m
Monte roccioso a breve distanza dal mare, nel parco regionale del Beigua.

Iscrizioni entro il giovedì precedente

Sottosezione di Santena



20 ottobre: Escursione culturale e pranzo sociale - T -

Località da destinarsi.

Iscrizioni entro giovedì 17 ottobre

Dopo il consueto periodo di pausa tardo-autunnale, tempo di riflessione e di racconto delle avventure, riprenderemo con il nuovo calendario, concentrandoci in particolar modo sull'andar per monti con le racchette da neve.

Visitate il nostro sito Internet: troverete tante informazioni utili. Potete accedervi direttamente dal sito del Cai Torino: www.caitorino.it, cliccando su "Sottosezioni e Gruppi"; oppure digitare www.caisantena.cjb.net

Sottosezione GEAT



5 e 6 ottobre: Giro del Parco del Mont Avic - E - Valle d'Aosta

Primo giorno: partenza: Champdepraz 1317 m; dislivello: 883 m; tempo: 3 h

Secondo giorno: partenza: rif. Barbustel; dislivello: 550 m; tempo: 5 h

Traversata Gran Lago – Lago Gelato – Lago Serva – Champdepraz.

Capi gita: P. Tagliaferri, M. L. Cravero

Iscrizioni entro il giovedì precedente

19 e 20 ottobre: Festa sociale GEAT – E – Valle di Susa

Primo giorno: Partenza: Travers a Mont 1285 m; dislivello: 732 m; tempo: 4 h 30'

Secondo giorno: Festa al rifugio "Gravio"

Tradizionale festa annuale della Sottosezione GEAT. Il primo giorno si effettua la traversata Rifugio "Amprimo" – Colle Aciano (2017 m) – Rifugio "Gravio".

Capi gita: P. Meneghello, M. Marinai, M. L. Cravero

Iscrizioni entro giovedì 17 ottobre

10 novembre: Traversata Colle del Clavarino – Rifugio

"Alpetto" – Oncino – E – Valle Po

Partenza: Oncino; dislivello: 1100 m; tempo: 6 h

Da Oncino al cospetto del Monviso.

Capi gita: P. Meneghello, G. Biorcio, G. Rapetta

Iscrizioni entro giovedì 7 novembre

Sottosezione UET

6 ottobre: Forte Bramafan e Monte Colomion 2018 m – E – Valle di Susa

Partenza: Bardonecchia 1330 m; dislivello: 688 m; tempo: 3 h

Visita guidata al Forte Bramafan ed alle opere militari del Monte Colomion.

Capi gita: P. Reposi (AE), F. Bergamasco, L. Belli

Iscrizioni entro venerdì 4 ottobre

13 ottobre: Certosa di Monte Benedetto 1170 m – E – Valle di Susa

Partenza: Adret 1190 m; dislivello: 300 m; tempo: 3 h

Percorso ad anello salendo prima al rifugio "Val Gravio" (1390 m) e quindi sulla via di ritorno visitando una significativa testimonianza della antica spiritualità della Valle di Susa.

Capi gita: G. Previti, G.P. Tessa, M.T. Sarotto

Iscrizioni entro venerdì 11 ottobre

27 ottobre: Rifugio "Toesca" 1770 m – E – Valle di Susa

Partenza: Travers a Mont 1285 m; dislivello: 485 m; tempo: 1 h 15'

Tradizionale commemorazione dei defunti a chiusura della stagione.

Capi gita: P. Reposi, P. Marchello, U. Spagnoli

Iscrizioni entro venerdì 25 ottobre



Gruppo Giovanile

6 ottobre: Passo della Losa 2970 m – EE – Valle Orco

Partenza: Lago Serrù 2275 m; dislivello: 695 m; tempo: 3 h

Nel Parco del Gran Paradiso, spettacolare traversata in cresta fino al Passo della Vacca; da qui, per l'omonimo ghiacciaio, discesa al Pian Ballotta.

Capi gita: M. Brusa (AE), D. Berta.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente.

19 e 20 ottobre: Festa al Rif. "Terzo Alpini" – T

Valle di Susa

Coordinatore: R. Miletto.

Iscrizioni: entro il 10.10



Sottosezione di Chieri

cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

Escursionismo

6 ottobre: Gita di chiusura e pranzo sociale – E –

La tradizionale chiusura gastronomica, preceduta da una breve passeggiata, giusto per stuzzicare l'appetito (in località da definirsi).

Iscrizioni entro giovedì 3 ottobre.

Cicloalpinismo

13 ottobre: Charvaz – MCA+ – Valdigne

Partenza: La Salle; dislivello: 700 m; lunghezza: 30 km

"Charvaz: una finestra sul Monte Bianco". Alla scoperta di un angolo inconsueto dell'alta Valle d'Aosta.

Capi gita: N. McGill, G. Audisio

Iscrizioni entro giovedì 10 ottobre

20 ottobre: La Via del Rosmarino. Pranzo sociale – MC – Roero

Partenza: Cornelianò d'Alba; dislivello: 750 m; lunghezza: 22 km

Alla scoperta del cuore selvaggio del Roero, tra campi, boschi e vigneti, una magica combinazione di sapori e profumi per il gran finale ciclo-gastronomico.

Capi gita: B. Musso, M. Lavezzo

Iscrizioni entro giovedì 17 ottobre

Commissione Tutela Ambiente Montano



6 ottobre: Monte Civrari – Punta Imperatoria 2234 m – E – Val di Viù

Partenza: Niquidetto 1180 m; dislivello: 1054 m; tempo: 3 h 30'

Escursione di interesse naturalistico con un ammirevole panorama sullo spartiacque fra la Val Susa e la Valle di Viù.

Capi gita: R. Cucchiario, F. Mezzano

Iscrizioni giovedì 3 ottobre presso la Sez. UGET

13 ottobre: Col les Bornes 1774 m – E – Valtournenche

Partenza: Torgnon 1489 m; dislivello: in salita 285 m, in discesa 722 m; tempo: 6 h

La traversata da Torgnon a Verrayes (1052 m) offre l'occasione di ammirare le vette più alte d'Europa ed il lago Lozon.

Capi gita: C. Rigotti, B. Somale

Iscrizioni giovedì 10 ottobre presso Sez. UGET

20 ottobre: Tra i villaggi Walser – E – Val d'Otro

Partenza: Alagna 1150 m; dislivello: 650 m; tempo: 2 h 30'

Stupenda architettura Walser in una conca alpestre con possibilità di polentata finale.

Capi gita: P. F. Bertone, F. Barneaud

Iscrizioni giovedì 17 ottobre presso Sez. UGET

27 ottobre: La collina morenica – T – Valletta di Prabasse

Partenza: Rivalta (Cappella di S. Sebastiano) al Truc Monsagnasco 414 m

Osservazioni di incisioni rupestri, visita al centro di paleontologia sperimentale e finale con merenda sindira a Corbiglia in occasione della festa d'autunno.

Gita in collaborazione con l'associazione "Corbiglia insieme"

Capi gita: E. Cravino, F. Mussano

Iscrizioni giovedì 24 ottobre presso Sez. UGET

3 novembre: Le vigne del Barolo ed il loro sentiero – T –

Partenza: La Morra; sviluppo percorso: 14 km; tempo: 5 h

Un itinerario fra vigne e casolari.

Capi gita: L. Cavallino, G. Gnocchi, R. Cucchiario, F. Mezzano
Iscrizioni giovedì 31 ottobre presso Sez. UGET

10 novembre: L'orrido di Foresto e le sue grotte - E

Sottosezione SUCAI



Lasciata alle spalle una estate uggiosa, la SUCAI si prepara per un autunno caldo e sereno con due uscite escursionistiche.

Appuntamento **il 13 e 27 Ottobre** con due facili gite sociali, per frequentare la montagna in maniera responsabile, sicura ed anche rilassante.

Serata di presentazione ed iscrizioni mercoledì 9 Ottobre 2002 presso la sede CAI del Monte dei Capuccini.

CORO SUCAI

Dal mese di Marzo 2002, la sede CAI del Monte dei Capuccini risuona anche il Mercoledì, grazie al coro della SUCAI, che da diversi anni mancava alla Sottosezione. L'attività legata al Corso di Sci Alpinismo, riprenderà i suoi incontri a Ottobre, tutti i Mercoledì sera ore 21.00. Per informazioni scrivere a: sucaitorino@libero.it

Tutti i Mercoledì sera dalle ore 21 alle ore 23.00 si svolge l'appuntamento settimanale presso la sede CAI del Monte dei Capuccini; qui ci si rivolge per informazioni e per le attività.

Informazioni dettagliate sono disponibili presso il sito internet: <http://www.sucait.it>

E.mail :sucaitorino@libero.it

Per ricevere mensilmente via mail informazioni relative alle attività della sottosezione, è sufficiente farne richiesta al medesimo indirizzo.

L'invito è rivolto anche a tutti quei soci che negli ultimi mesi abbiano modificato il loro indirizzo e - mail.

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

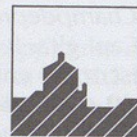
a cura di **Guido Albertella**

Con l'approssimarsi della stagione invernale 2002/2003, che ci auguriamo possa portare un buon innevamento fin dall'inizio, la Scuola di Sci di Fondo Escursionistico della sezione di Torino torna al consueto appuntamento con i lettori di "Monti e Valli" e, nell'avvertire che il programma delle attività invernali sarà presentato sul prossimo numero, invita i Soci interessati, sia che pratichino lo sci di fondo escursionistico, sia altre attività alpine, a partecipare alle seguenti iniziative:

12 e 13 ottobre: Orientamento con carta e bussola in Val d'Aveto (entroterra ligure), con esercitazioni a tavolino e sul terreno. Per prenotazioni telefonare allo 011 9672122.

16 novembre: Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", raduno degli Istruttori LPV di Sci di Fondo Escursionistico, con dibattiti ed interventi sulla specificità della nostra disciplina, anche in relazione ad altre attività invernali quali lo scialpinismo, lo sci fuori pista, l'escursionismo con racchette da neve.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



Religiosità di vetro

Icone del mondo contadino romeno

La programmazione del Museo Montagna continua, finita l'estate, con un'iniziativa di particolare interesse artistico e culturale che sarà inaugurata il 3 ottobre e occuperà le sale per le esposizioni temporanee del Museo Montagna fino al 26 gennaio 2003. La mostra chiude la programmazione del 2002, l'anno che l'ONU ha voluto dedicare agli abitanti e allo sviluppo sostenibile delle montagne.

Il Museo Nazionale della Montagna e la Regione Piemonte, con il Muzeul Târanelui Român di Bucarest e la collaborazione della Città di Torino e del Club Alpino Italiano, presentano *Religiosità di vetro, icone dal mondo contadino romeno*, una mostra che offre al visitatore la possibilità di entrare in contatto con uno degli aspetti più caratteristici della tradizione popolare romena. Le icone dipinte su vetro, Santi, Madonne, Natività e mille altre scene a sfondo religioso nate dall'estro di pittori contadini, aprono una finestra sul mondo poco conosciuto dei villaggi della Romania.

Le icone non ci parlano solo delle immagini religiose che riproducono, ma anche della vita di chi le ha realizzate, in povere cascine, in condizioni ambientali difficili, con co-



Foto: Centro Documentazione Museomontagna - CAI Torino.

noscenze elementari di arte, storia e religione. Questa proposta vuole quindi essere anche un modesto, ma concreto omaggio a chi vive sui rilievi di tutto il mondo, e al tempo stesso un invito a conoscere meglio una popolazione con cui sempre più ci troviamo in contatto. Nelle immagini esposte, affiorano i segni di una fede popolare che in fondo è la stessa delle nostre madri e dei nostri padri, delle nostre montagne e colline di casa. È lo stesso linguaggio di fede, di stupore mistico, d'interpretazione e leggerezza del divino, che noi riconosciamo nelle nostre immagini religiose popolari, nelle tavolette votive che rallegrano e impreziosiscono le nostre pievi e che ci narrano di un sostrato religioso che non è così lontano da quello di chi oggi cerca di integrarsi nella nostra società.

La mostra, allestita nelle sale espositive del Museomontagna al Monte dei Cappuccini, propone una selezione di pezzi provenienti dal Muzeul Târânului Român di Bucarest. Si tratta di ottanta icone su vetro, prodotte tra il XVIII e il XX secolo, di formati diversi, realizzate da vari autori con tecniche differenti, con le quali si vuole offrire al pubblico una visione il più possibile articolata e completa del fenomeno. Le opere esposte trattano tutti gli aspetti dell'iconografia, dai Santi più noti a quelli di venerazione contadina, dalle scene di soggetto biblico ai fatti salienti della vita di Gesù. Vengono presentate secondo una ripartizione tematica che permette di mettere a confronto le diverse scuole e i periodi di realizzazione. Nella mostra come nel catalogo, pubblicato nella collana dei Cahiers Museomontagna, accanto a ogni opera vengono riportati i dati tecnici e una descrizione approfondita delle tematiche rappresentate. Ogni scheda è completata da una mappa della Romania sulla quale viene indicata la regione di provenienza.

Accanto a questo corpo principale di opere, una serie di altri elementi vuole ampliare e completare l'affresco di questa forma di religiosità popolare. Alcune riproduzioni dei modelli utilizzati per realizzare le icone permettono di capire quali fossero le tecniche di lavorazione. La rappresentazione della spiritualità non era appannaggio del solo vetro. Ecco quindi alcuni esempi di icone realizzate su legno, ma anche alcune croci, sempre in legno, da mano o da altare, o addirittura dei marchi utilizzati per decorare i pani rituali. Infine, elemento particolarmente suggestivo lungo il percorso espositivo, un "albero delle croci", riproduzione dell'installazione tradizionale con la quale si onoravano i morti.

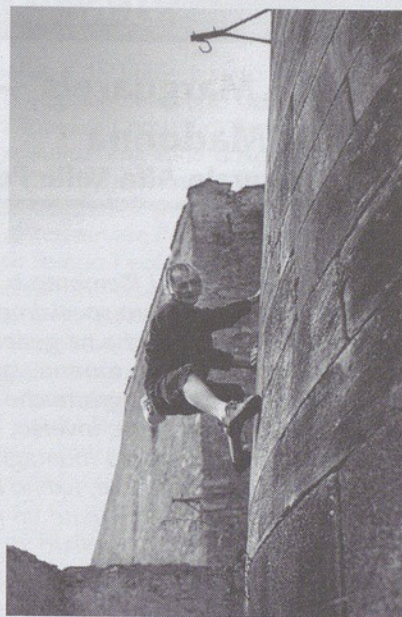
Come di consueto, la mostra è accompagnata da un ricco catalogo a cura di Georgeta Rosu, direttrice del Muzeul Târânului Român di Bucarest (il 136° della serie "Cahiers Museomontagna, 240 pagg., con fotografie in b/n e a colori, € 25,00) che ripropone tutte le opere esposte, con testi della stessa Georgeta Rosu e una postfazione di Piercarlo Grimaldi, docente di Etnologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Piemonte Orientale.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, il 3 ottobre sarà possibile assistere alle ore 17 al **concerto di canti gregoriani**, interpretati dal coro romeno Harisma, che si svolgerà nella chiesa di S. Maria del Monte.

Forte di Exilles

Arrampicando la Storia. Patrick Edlinger, uno dei più famosi *climber* a livello mondiale, viene ritratto in varie si-

tuazione di arrampicata sulle mura della fortezza. Bastioni che non hanno mai subito un attacco di guerra che oggi vengono conquistati dalle mani e dal gesto di Edlinger. Un'operazione simbolica di grande teatralità curata da un noto fotografo internazionale di spettacolo, Guy Delahaye, che per la prima volta affronta il "mondo" dell'arrampicata sportiva. Mostra visitabile fino al 27 ottobre.



Coro "Edelweiss"

5 ottobre: Malesco (Val Vigezzo), esibizione congiunta con il coro misto della Sezione di Novara.

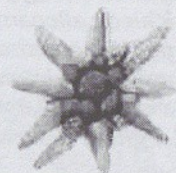
22 ottobre: Conservatorio di Torino, ore 21.

8 novembre: Chiesa di S. Maria del Monte (vedi box a pag. 2).

30 novembre: CTO di Torino.

12 dicembre: Chiesa di S. Francesco da Paola, Torino.

21 dicembre: concerto di Natale a Balangero (TO).



Gruppo Escursionistico CEDAS FIAT

Pubblichiamo, per completezza di informazione verso i Soci, le iniziative del Gruppo Escursionistico CEDAS FIAT non comprese fra le attività ufficiali del CAI Torino.

6 ottobre: Testa di Lausfer 2544 m - Valle Stura

20 ottobre: Principato di Seborga 517 m - Riviera Ligure

Sezione UGET Torino

13 ottobre: Albergian 3040 m

27 ottobre: Monte Besimauda 2231 m

9 e 10 novembre: Festa della Commissione Gite

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione.

2 ottobre: Anello Rifugio "Giacoletti" - Pian del Re

9 ottobre: Bivacco Regondi 2590 m

16 ottobre: Monte Banchetta 2823 m

23 ottobre: Rif. "Gastaldi" 2684 m - Passo delle Mangioire

30 ottobre: Rif. "Chiaromonte" 2114 m

6 novembre: Alpe Giavino 2151 m

ITINERARI

Anello Marguareis – Rif. “Garelli” – Gias Madonna

Parco Naturale Alta Valle Pesio

di Sergio Marchisio

Nel profondo sud del Piemonte è situato il Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro specialmente conosciuto per l'imponenza del carsismo che ha generato un enorme labirinto sotterraneo di cunicoli, torrenti, laghi e, nella Conca delle Carsene, profondissime grotte che penetrano per oltre 700 m sotto il suolo. In senso inverso, innalzate verso il cielo e rivestite di sole, troviamo montagne calcaree che, seppure ad altitudini medio-basse, hanno lo slancio e l'arditezza di piccole dolomiti. Un ambiente un po' insolito, per i torinesi, con tanto verde costellato di dirupi verticali, chiari e spettacolari che merita di essere visitato; molto adatta, a questo scopo, è l'escursione ad anello qui descritta che consigliamo per il periodo da giugno ad ottobre. E' un giro piuttosto lungo ma facile (di semplice marcia), che tuttavia richiede allenamento, capacità di interpretare le carte topografiche e senso dell'orientamento. Quest'ultima dote tornerà specialmente utile nella seconda metà del nostro giro, la discesa a largo semicerchio dal Rif. “P. Garelli”.

La gita è realizzabile in giornata da Torino.

Difficoltà: **E**

Tempo di salita al Rif. “Garelli” 1970 m: 3 h

Tempo di discesa dal Rif. “Garelli”: 2 h 30'

Dislivello in salita: c. 1020 m

Periodo consigliato: giugno - ottobre

Attrezzatura consigliata: altimetro; buone carte topografiche

Località di partenza: Pian delle Gorre c. 1040 m

Avvicinamento: dall'autostrada A6 (per Savona) si esce al casello “Mondovì” seguendo subito le indicazioni per Cuneo. Giunti a Pianfei si prende per la Valle Pesio passando a Chiusa, Vigna e Certosa 859 m per finire, con la stradina sulla dx - idr. del Torr. Pesio, al Pian delle Gorre c. 1040 m; da Torino c. 130 km ((1.50 ore). Area di parcheggio con fontana, rifugio del Parco, tavoli, toilettes ecc. ecc.



Discesa dal rif. “Garelli” al Gias Madonna 1650 m ed al rifugio Garelli e la cima del Marguareis (foto G. Puppo)

Salita al rif. “P. Garelli” 1970 m

Nel punto di arrivo al Pian delle Gorre prosegue, verso sx, una stradina ex - militare che s'inoltra rettilinea e diretta a S nell'importante Vallone del Salto (del Saut). Vietata ai mezzi motorizzati, è molto frequentata dagli escursionisti diretti al Rif. “Garelli”, al Gias Madonna, al Paese del Duca e ad altre mete indicate sul tabellone iniziale: il nostro segnavia è “H 1”. La stradina, che segue la dx idr. del torrente, dopo 300 m incrocia una cascatella e, dopo altri 100 m (8'), lascia verso sx - E la mulattiera “H6” (cartello): qui arriveremo al termine del nostro anello. Continuando con la stradina, si raggiunge il suo spiazzo terminale: “Saut”(c. 1180 m; 26 min.); varie indicazioni.

Sul lato sx si imbocca la mulattiera “H 1” che prosegue passando alla baita, con fontana, del Gias Sottano di Sestrera 1331 m (55 min.); poco dopo, su ponte, si attraversa il torrente: c. 1360 m (1 h 2'). La via segue la sx idr. poco discosta dal torrente, e raggiunge - dopo un enorme masso isolato - un piano pascolivo; presso il suo termine c'è un crocevia di sentieri, con indicazioni: c. 1580 m (1 h 45'). Continuando lungo la sx idr. del rio, si incontrano le due baite del Gias Soprano del Marguareis 1730 m (2 h 12') e infine, dopo una rampa di erba e pietrame, si raggiunge il Laghetto del Marguareis 1923 m (2 h 40'); piccola conca suggestiva, sovrachiata dalla vicina e imponente parete nord del Marguareis 2651 m.

Attenzione a non smarrire il sentiero che, sebbene ben segnato lato perché coincide con la GTA, ha un tracciato apparentemente illogico. Si passa sulla minuscola diga di cemento e, verso sx - N, si scavalca subito una gobba erbosa; poco dopo si varca il rio centrale e si segue, verso sx, il sentiero evidente. Avanzando di mezzacosta si taglia la parte alta del fianco dx orogr. del vallone con direzione N - NW, quasi opposta a quella di arrivo al Laghetto; si raggiunge, così, un ripiano erboso a c. 1940 m (17') che offre una vista incantevole sull'ampia e vasta muraglia calcarea del Marguareis 2651 m.

Poi, con breve salita verso dx - NE, il sentiero scavalca una cresta e, d'improvviso, si manifesta l'originale struttura di vetri specchianti del rif. “Piero Garelli” 1970 m (20'); in totale 3 h. Di proprietà del CAI di Mondovì, dispone di 76 posti ed è ubicato al Pian del Lupo in posizione aperta e panoramica (tel. 0171/738078).

Piano delle Gorre 1040 m.

Per facilitare l'orientamento, durante il complesso itinerario che percorreremo, è consigliabile individuare, verso N, un utile riferimento: la Punta Bartivolera 1957 m. Questo monte è distante 3.3 km in linea d'aria ed è, all'incirca, a livello con il Rif. “Garelli”; si presenta con la dirupata parete S, larga 2 km, e con la sommità a profilo quasi orizzontale.

Comunque, se vi sono condizioni di scarsa visibilità, è consigliabile il ritorno per la via di salita (Vallone del Salto). Se invece la scelta è di completare l'anello si inizia scendendo verso N, con il sentiero “H8”, fino alla vicina e visibile baita del Gias Soprano di Sestrera 1842 m (11').

Abbandonato il sentiero “H8”, che continua a scendere verso N in mezzo ai cespugli, si volge a dx - E imboccando presso una vasca di cemento il segnavia “H6”. Questo sentiero, poco evidente in alcuni punti, compie una mezzacosta lunga 3.5 km - mediamente in leggera discesa - raggiungendo l'invisibile Gias Madonna situato in corrispondenza dell'estremità dx - E del Bartivolera.

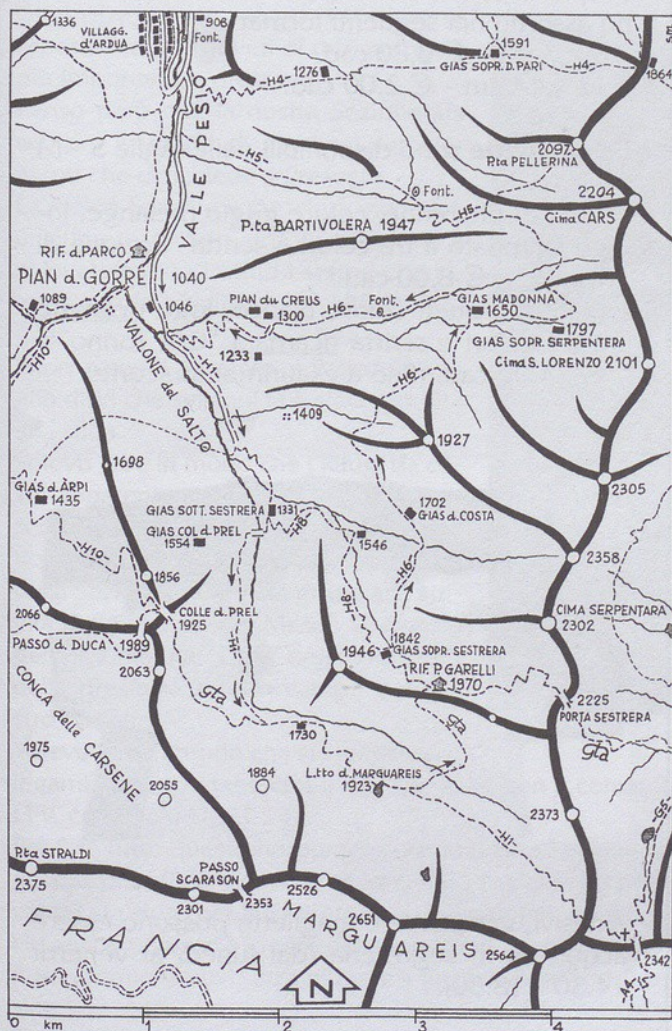
Dalla vasca di cemento si avanza in piano verso dx, si attraversa un vicino rio e si continua, scendendo verso dx - N, in una zona cespugliosa, fino ad attraversare un solco

importante: c. 1720 m (32'); distante 200 m è visibile il Gias della Costa 1702 m che si raggiunge (37'). Passando sul fronte della baita si prosegue (senza salire!) verso N; subito una copiosa sorgente poi, ben più avanzati, si scavalca il crestone che scende verso W dalla sommità 1927 m passando al suo ripiano c. 1710 m (51'). Con leggera salita, tenendo a dx - E, si attraversa un boschetto a c. 1720 m (57') poi si scende decisamente, fra conifere e faggi, fino a varcare il rio di un valloncetto: c. 1590 m (1 h 12'). Il sentiero continua, con una salitella fra le conifere, verso dx - NE, uscendo dal bosco a c. 1630 m (1 h 25'). Dai casolari lo sguardo spazia senza ostacoli sull'imponente parete calcarea della vicina Bartivolera e sulla distante fiancata occidentale del Vallone del Pesio (P.ta Mellasso 2079 m).

Iniziamo, solo adesso, la vera discesa finale, non breve e tutta rivolta ad W. Dalle baite procedere verso dx - NW (traccia debole) poi scendere per le serpentine dell'evidente sentiero "H6" che presto s'inoltra nel rado boschetto; la via continua seguendo la dx idr. del rio centrale e passa alla "Funtena du Mantras" (ottima sorgente): c. 1460 m (18').

Più sotto si varca il rio (ponticello c. 1300 m; 35') e si attraversa la magnifica prateria del "Pian du Cröz"; al suo termine la mulattiera entra nella foresta di grandi alberi e, con tornanti perfetti, cala alla stradina di fondo (bivio c. 1070 m; 1 h). In pochi minuti si raggiunge il Pian delle Gorre c. 1040 m: dal Rif. "Garelli" 2 h 30'

Si conclude il nostro lungo, vario e spettacolare giro fra le montagne cuneesi; non è proibito ripeterlo.



NOTIZIE in BREVE

• **Traffico privato al Nivolet.** Il 19 luglio è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la regolamentazione della strada del Nivolet tra la provincia di Torino, i Comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Parco Nazionale Gran Paradiso, che ha promosso l'iniziativa. Attraverso la regolamentazione del traffico privato - se ne parla ormai da anni - si prevede di conservare l'ambiente naturale e di salvaguardare nello stesso tempo l'economia locale, favorendo lo sviluppo di forme di turismo ecocompatibile. L'impegno economico più immediato è della Provincia di Torino a favore del Comune di Ceresole Reale con 103 mila euro per il completamento di un parcheggio presso la diga del Serrù.

• **"I colori dell'autunno",** workshop fotografico. Il Pian di Verà e il Lago Blu: tra abeti e larici al cospetto del Monte Rosa. I vicini ghiacciai si stagliano contro l'azzurro scuro del cielo. Raccomandabile un filtro polarizzatore e una pellicola dai colori brillanti per esaltare i gialli e i rossi della vegetazione autunnale. Ritrovo sabato 5 ottobre 2002, alle ore 9, sulla piazza di Saint-Jacques. Per informazioni e iscrizioni, telefonare entro le ore 21 di giovedì 3 ottobre al numero 0114371674 a Michele Vacchiano.

• **Statistiche.** 4775 interventi di Soccorso Alpino nel 2001, 4342 nel 2000, 3893 nel 1999. Su un totale di 5076 individui soccorsi nel 2001, soltanto 397 sono risultati essere soci CAI: un dato allarmante su cui riflettere. Gli scettici obietteranno che questi elementi sono irrilevanti e viziati della proporzionalità, per il semplice fatto che la maggioranza dei frequentatori della montagna non è iscritta al CAI. Secondo noi, invece, la rilevanza c'è, eccome! Perché la percentuale di Soci (0,12 %) soccorsi è irrisoria proprio se confrontata col numero complessivo dei membri del Sodalizio (307.954 nel 2001), a testimonianza del ruolo fondamentale del CAI nella formazione tecnica e culturale degli alpinisti/escursionisti, che è l'unica forma di prevenzione degli incidenti. Tanto è vero che le cause di intervento numericamente più rilevanti (escludendo le varie tipologie di "caduta") sono quelle maggiormente riconducibili ad impreparazione ed improvvisazione: attrezzatura inadeguata, perdita dell'orientamento, ritardo.

• **Torino crocevia della storia alpina.** È allo studio un progetto italo - franco - svizzero che considera le Alpi occidentali un museo vivente di storia contemporanea. Il disegno internazionale "Memoria delle Alpi" intende recuperare e fare conoscere l'immenso patrimonio storico e culturale attraverso la valorizzazione dei "sentieri della libertà" e la riscoperta dei luoghi che nel corso dei secoli, ma specialmente durante la Resistenza, hanno dato rifugio ai perseguitati. Verranno realizzati sul territorio punti informativi e centri di interpretazione e saranno potenziati gli ecomusei di Coazze, del Colle del Lys e della Val pellice. Torino sarà uno dei punti di riferimento principali dell'intera rete.

• **Roccia, acqua, neve: mostra di pittura.** Delio Meinardi, Socio e collaboratore della nostra Sezione, espone i suoi lavori dal 25 ottobre al 9 novembre presso la galleria Piemonte Artistico Culturale (via Roma 264, Torino; dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 19.30, ingresso libero). Si tratta di una serie di acquerelli che rivela un'accurata ricerca espressiva, maturata in oltre trent'anni di attività, qui rivolta alla rappresentazione del paesaggio montano, dalle nevi d'alta quota alle acque dei torrenti, caratterizzato da profondi silenzi e da una rasserenante definizione della natura in una sorta di dialogo sommesso e meditativo.

• **Lutto.** Apprendiamo, a giornale ormai chiuso, che sabato 14 settembre è mancato Gino Buscaini, Socio Onorario del Club Alpino Italiano, autore di numerosi volumi della collana "Guida dei Monti d'Italia" del CAI - TCI. Ultimamente, insieme all'amico Lino Fornelli della Sezione di Torino, aveva lavorato al volume sul gruppo del Mont Avic. Il CAI Torino esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.



Una delle opere di Meinardi in mostra a Torino

LETTERE alla REDAZIONE

Su "SCANDERE 1997/99" qualche socio ricorderà di aver letto un interessantissimo scritto di Pietro Reposi dedicato ad "ALLIONIA: GIARDINO ALPINO ED ARBORETO DELLA SEZIONE DI TORINO AL MONTE DEI CAPPUCCINI", giardino inaugurato nel 1901 e poi purtroppo distrutto durante la seconda guerra mondiale.

Ora che si sta progettando la ristrutturazione del Museo ed il trasferimento al Monte della Biblioteca Nazionale e della Segreteria, non sarebbe il caso di pensare anche ad una ricostruzione di quel giardino alpino, considerata anche la maggior sensibilità che esiste oggi nel confronto di iniziative del genere, che peraltro contribuirebbe in modo notevole ad abbellire il Monte dei Cappuccini e la natura circostante?

Ovviamente per la realizzazione di tale opera la nostra Sezione dovrebbe avvalersi della collaborazione del Servizio Alberate del Comune di Torino e della consulenza dell'Orto Botanico, in considerazione anche del fatto che quel giardino prendeva il nome del Professor Carlo Allioni, padre dei botanici piemontesi e direttore nel 1760 proprio dell'Orto Botanico di Torino.

I finanziamenti di quest'opera potrebbero essere assicurati dal Comune e dalla Regione, oltre che da sponsor pubblici e privati.

Vogliamo discuterne tra noi Soci?

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Luciano Ratto
Sezione di Torino

Innanzitutto una precisazione. Vorremmo qui smentire una notizia che, partita non si sa come e da dove, ha finito per gonfiarsi fino a diventare una convinzione diffusa nell'ambito del nostro Sodalizio: quella del trasferimento della sede del CAI Torino. La Segreteria e gli altri uffici amministrativi della Sezione sono in via Barbaroux 1, anche per il semplice motivo che al Monte non vi è lo spazio per dislocarli e non si prevedono pertanto spostamenti.

In merito alla proposta di ricostruire "Allionia" non si può non concordare che si tratta di un'idea positiva, per tutta una serie di ragioni di immagine e di richiamo turistico. Va però ricordato che la nostra Sezione, anche volendo, non ha potere decisionale in quanto il bosco, così come l'intero complesso del Monte dei Cappuccini (chiesa, convento, museo, centro incontri ecc. ecc.), è di proprietà del Comune, il quale ha già in corso di studio un suo progetto di riqualificazione dell'area boscata.

Sono disponibili gli adesivi, le vetrofanie e le magliette con il vecchio stemma del CAI, quello che la maggioranza dei Soci ha sempre apprezzato. La Sezione di Torino mette a disposizione dei suoi iscritti questa simpatica opportunità:

Adesivi e vetrofanie a tre colori, su supporto trasparente, con scritta "Sezione di Torino", sono assortiti nei seguenti formati:

- 6 x 7 cm - € 0,80 cad.
- 12 x 14 cm - € 2,00 cad.

Le **magliette** sono disponibili nelle taglie S - M - L - XL:

- T-shirt di cotone, colore grigio melange, logo stampato a tre colori e scritta "Sezione di Torino" - € 8,00 cad.
- Polo di piquet, colore bianco, logo ricamato a tre colori e scritta ricamata "CAI Torino" - € 24,00 cad. (fino a esaurimento scorte).



Adesivi, vetrofanie e magliette possono essere acquistati in segreteria (dal lunedì al venerdì 14.30 - 18.30).